

www.diocesanagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 16 dicembre 2018



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)

Tel.: 0775/514214 Fax:

e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

taccuino

Veglia con il vescovo Loppa
Il servizio per la pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri ha organizzato anche per quest'anno la tradizionale Veglia di Natale dei ragazzi con il vescovo Lorenzo Loppa. L'appuntamento è per venerdì prossimo, 21 dicembre, presso la chiesa di San Giovanni ad Anagni. Dopo la Veglia con riflessioni, preghiere e canti, e il cui inizio è fissato alle 21, seguirà "Festa insieme", un momento conviviale.

4

Il vescovo Lorenzo Loppa ha ordinato il seminarista di Trevi nel Lazio che diventerà presto sacerdote



Rosario Vitagliano si appresta a ricevere l'ordinazione a diacono (Foto Filippo Rondinara)

Rosario Vitagliano diacono Dono prezioso per la Chiesa

Entrato nel Leoniano di Anagni dopo essersi laureato in Giurisprudenza, adesso presta servizio pastorale come assistente dell'Azione cattolica ragazzi e dei giovani della Cresima nelle parrocchie del centro storico di Alatri

DI IGOR TRABONI

Rosario Vitagliano, 35 anni, di Trevi nel Lazio, studente del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, è stato ordinato diacono per imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, il 7 dicembre scorso nella Concattedrale di Alatri.

E nella solennità dell'Immacolata, il neo diacono ha chiesto ancora una volta la protezione di Maria «perché possa continuare sempre ad aiutarci, per il mio bene e quello delle persone che mi vengono affidate ogni giorno». A sei anni di distanza dal mio ingresso in seminario, ho raggiunto questo primo traguardo. Sono contento ed anche un po' emozionato», ha aggiunto Vitagliano, festeggiato da tanti sacerdoti, religiosi e religiose, dai genitori, dalla sorella e da molti parenti, dagli amici di Trevi e da quelli del seminario anagnino, dai fedeli delle parrocchie del centro di Alatri dove attualmente sta prestando servizio pastorale. Rosario Vitagliano è entrato nel seminario di Anagni sei anni fa, dopo essersi laureato in Giurisprudenza all'università romana di Tor Vergata, con una tesi in Diritto canonico. Una vocazione nata nella sua parrocchia di Trevi, nel gruppo giovani, gli stessi giovani che ora sta seguendo ad Alatri, occupandosi in particolare del gruppo dell'Azione cattolica ragazzi e di quello della Cresima.

Nuove nomine per i parroci
Una serie di nuove nomine e di spostamenti di parroci è stata decisa dal vescovo Lorenzo Loppa e comunicata agli operatori pastorali riuniti la settimana scorsa a Fiuggi. Don Francesco Frusone lascia l'incarico di amministratore parrocchiale a Morolo ed entra a far parte dell'unità pastorale di Techiena; insieme a don Luca Fanfarillo e a don Giorgio Tagliarini sarà dunque parroco in solidum a Techiena (Madonna del Carmine) a Techiena Castello, a Laguccio, a Sant'Emidio, a Pignano e a Mole Bisleti. A Morolo gli subentra padre Onofrio Cannato, fin qui vicario parrocchiale di Santa Maria Assunta agli Altipiani di Arcinazzo. In quest'ultima parrocchia arriva, invece, un altro religioso, padre Massimiliano Fasano, che lascia dunque l'incarico di vicario della concattedrale di San Paolo ad Alatri. Nuova parrocchia anche per don Pierino Gacomi, fin qui a Santa Maria del Colle a Fiuggi, che subentra a monsignor Angelo Pilozzi - che lascia per limiti di età - nella cura di Forciano.



Don Cristoforo con alcuni parenti

consiste nella autosollecitazione o nell'autocompiacimento, ma nel depotenziamento della propria volontà, nella riduzione dei propri desideri, delle proprie speranze per mettersi piuttosto a disposizione di tutti. Il diacono è la figura istituzionale del servizio nella Chiesa, è colui che ama; ordinare un diacono significa richiamare tutti quanti a questo impegno fondamentale della vita e della comunione. Ordinare un giovane significa anche che i giovani sono molto importanti per noi, ma non si tratta soltanto di camminare con loro, quanto di scoprire insieme con loro quello che lo spirito oggi dice alla

Chiesa, perché noi abbiamo bisogno dei giovani, dei loro sogni, delle loro speranze, delle loro ricchezze ma anche delle loro critiche e degli appunti. Frequentare il futuro, così come ci ha detto l'ultimo sinodo, per la Chiesa è la strada per ritrovare la forma della propria sinodalità e soprattutto la forma della sua origine e del suo modello di vita», ha concluso Loppa. Anche Silvio Grazioli, sindaco di Trevi nel Lazio, paese che ha dato alla Chiesa tante vocazioni, ha voluto stringersi con affetto al giovane campano avviato sulla strada del sacerdozio: «Trevi gioisce per questa ordinazione, insieme alla sua famiglia. È una festa per tutta la comunità trebana che per tanti anni ha rappresentato un serbatoio di vocazioni per la Chiesa, anche se è un piccolo paese. L'ordinazione di Rosario ci aiuta a rafforzare il cammino spirituale che la nostra comunità di Trevi nel Lazio ormai da secoli porta avanti. Siamo certi che questo giovane, così in gamba, saprà dare uno straordinario contributo alla nostra diocesi di Anagni-Alatri», ha sottolineato infine il primo cittadino di Trevi, ricordando altresì come è di pochi anni fa l'Ordinazione sacerdotale di don Pierluigi Nardi, anche lui originario di Trevi nel Lazio, e ora parroco nelle due comunità dei paesi di Trivigliano e Torre Cajetani. Ora c'è grande attesa per l'ordinazione sacerdotale di Vitagliano, la cui data non è ancora stata stabilita, altro dono per la Chiesa di Anagni-Alatri.

Collelavena in festa

La parrocchia della contrada Collelavena di Alatri, dedicata all'Immacolata Concezione, ha ricordato i 50 anni dall'istituzione e lo ha fatto con una Messa celebrata dal parroco don Cristoforo D'Amico e poi con un momento conviviale nei locali adiacenti alla chiesa. Nell'occasione sono stati ricordati anche i 20 anni, caduti nel maggio scorso, dell'ordinazione sacerdotale di don D'Amico.

musica. Un concerto a Piglio ha celebrato l'Immacolata

Si è svolto a Piglio, nella cornice settecentesca e francescana della chiesa di San Lorenzo e con la partecipazione di un folto pubblico proveniente anche dai paesi limitrofi, un concerto di musica classica per celebrare al meglio la festa dell'Immacolata. Il concerto, organizzato dal Comune e dall'Assessorato alla cultura di Piglio, ha visto l'esibizione di Raimondo Bottini al violino, Cristina Cerretani al clarinetto, Vittorio Oi al pianoforte e del soprano Fabiana Rossi. Sono stati eseguiti brani di Arcangelo Corelli, Dimitri Shostakovich, Michele Manganti e del maestro locale Fausto Bottini. Grande è stata la soddisfazione dei pigliesi soprattutto per l'esibizione del campano Raimondo Bottini. Dopo il ringraziamento del rettore di San Lorenzo, padre Angelo Di Giorgio, alle autorità presenti (oltre al primo cittadino, anche l'assessore Francesco Fontana e il presidente del comitato dei festeggiamenti Claudio Alessandrini), il sindaco di Piglio Mario Felli ha donato al maestro Fausto Bottini una targa ricordo per avere onorato il Paese con le sue composizioni musicali. (Gi.Pac.)

I pellegrini, veri viandanti in cammimo

Celebrata ad Anagni la Giornata diocesana dei fedeli che partono per luoghi della fede

In una diocesi di Anagni-Alatri ha celebrato domenica scorsa la Giornata del pellegrino, giunta alla decima edizione. Oltre 130 persone si sono ritrovate ad Anagni, per una visita guidata al museo della Cattedrale e quindi alla cripta, prima della Messa celebrata dal vescovo Lorenzo Loppa. Nel corso dell'omelia, il presule si è soffermato proprio sul senso del

pellegrinaggio, definito «una struttura fondamentale nella Bibbia», sottolineando quindi «il grande significato del pellegrinaggio nella vita della Chiesa e nella storia del cristianesimo. Ci sono stati in questi duemila anni delle mete agognate, ad iniziare da Gerusalemme. Ma anche Roma, e i pellegrini non a caso venivano chiamati "romei" perché andavano sulle tombe degli apostoli, visitavano le catacombe e le basiliche. E tanti pellegrinaggi dove c'è un'immagine della Madonna, come Fatima o Lourdes e dall'altra parte del mondo, Guadalupe. Il pellegrinaggio -

ha poi rimarcato Loppa - è un simbolo di quello che siamo noi: siamo dei viandanti, che partono da un punto e dobbiamo arrivare ad un altro punto. Dunque il pellegrinaggio è segno di quello a cui tendiamo». Il vescovo di Anagni-Alatri ha quindi tracciato alcune dimensioni del pellegrinaggio, a partire da quella penitenziale, «perché indica un cammino di conversioni, di cambiare; nei santuari si celebra soprattutto la Riconciliazione. Ma è anche un atto di culto al Signore, di preghiera. Senza trascurare la dimensione della festa, dell'annuncio,

dell'evangelizzazione. E il significato di comunione, perché nel pellegrinaggio si cammina insieme, si dà un annuncio che è la più grande testimonianza dell'amore. E papa Francesco ci invita proprio, come Chiesa, a ritornare alla dimensione sinodale del camminare insieme», ha concluso Loppa. Soddisfatto della riuscita dell'evento il direttore dell'Ufficio diocesano, Bruno Calicchia: «La Giornata del pellegrino è una proposta di condivisione, nata con l'obiettivo di scambiarsi l'esperienza del pellegrinaggio con il vescovo vissuta durante l'anno e per allargare la



L'inizio della celebrazione

proposta a persone che non hanno fatto ancora un viaggio del genere. Sono molte le motivazioni che spingono le persone a fare quest'esperienza, che per alcuni è il viaggio della vita: ringraziamento, richiesta di grazia. Il nostro servizio, da volontari, è accompagnato a vivere un'esperienza in cui ognuno porta la propria storia».

Filippo Rondinara